



# **PIANO DELLA PERFORMANCE**

## **2011 - 2013**

### **VERSIONE PRELIMINARE**

(Approvato dal Consiglio Direttivo con atto n. 3 del 31 gennaio 2011)

## **1. Indice e presentazione del Piano della performance del Parco Nazionale dei Monti Sibillini**

Caro Lettore,

dopo 20 anni dall'approvazione della LN 394 che istituiva le Aree Protette e 17 dalla costituzione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (6 agosto 1993) possiamo essere fieri del percorso compiuto.

Eppure, ciò non ci deve accontentare.

Il cammino è lungo e i traguardi non rimangono fissi, determinati ed immobili per sempre. Essi mutano e si modificano, a volte persino impercettibilmente, a seconda delle circostanze. E queste ultime dipendono anche dall'approccio della collettività alla conservazione dei beni naturali.

Queste situazioni richiedono sensibilità, attenzione e capacità di corrette analisi. Ma anche di buoni rapporti e di migliore comunicazione.

Riteniamo di esserne dotati anche se dovremo lavorare molto, in questa direzione.

Eppure, osiamo suggerire, le linee guida del nostro procedere sono sostanzialmente corrette. Tanto, da riempirci di ottimismo e di voglia di fare.

La collettività nazionale, le Istituzioni che la rappresentano e l'opinione pubblica nutrono grandi aspettative sulla nostra funzione di conservare gli ambienti naturali e garantire l'integrità del territorio.

Non siamo soli in questa importante funzione. Lavoriamo unitamente ad altri ventitre Parchi Nazionali, le principali zone di eccellenza ambientale del Nostro Paese.

E' un biglietto da visita che l'Italia presenta alla Comunità Europea, allo scadere del centocinquantesimo della nostra unità nazionale.

L'attuale penuria di personale e di risorse, che ci auguriamo passeggera, e i dolorosi tagli di bilancio, ci costringono però a non sottovalutare la qualità delle mete raggiunte. E per esempio:

- l'aumento di alcune delle specie selvatiche (Lupo, Capriolo, Aquila ecc), anche grazie ad iniziative di reintroduzione (Camoscio appenninico, Cervo);
- la percentuale di territorio del Parco gestita in modo rigorosamente conservativo (ca il 70%);
- la progressione dell'interesse di un turismo ambientale (e non solo), che chiede soprattutto qualità.

Non ci sfuggono i rischi di impoverimento qualitativo del nostro mandato: le possibilità di operare bene sono collegate ad un flusso adeguato di finanziamenti. Ma ciò non smorzerebbe il nostro entusiasmo.

Sappiamo altresì bene che la differenza fra una gestione di buon livello ed una - forse - neppure passabile riposa su proficui rapporti di collaborazione con le popolazioni locali e i loro amministratori. Ed anche in questo settore vogliamo migliorare.

Il Nostro Parco, centrale anche geograficamente per il Paese, merita l'attenzione dei cittadini e si mette a disposizione per garantire la qualità del paesaggio italiano assieme alle attività tradizionali e culturali che lo hanno plasmato e conservato.

Confidiamo nell'attenzione e nella collaborazione di tutti.

Cordialmente

## 2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e i portatori d'interesse (*stakeholders*) esterni

### 2.1 Chi siamo

#### 2.1.1. Natura e finalità

L'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini è un **Ente Pubblico non economico**.

La sua **finalità prioritaria** è la conservazione dell'ambiente naturale e paranaturale, cioè anche del paesaggio, come trasformato storicamente e culturalmente dall'azione dell'Uomo ma esclusivamente mediante le sue attività produttive tradizionali.

Siamo consapevoli che il **soddisfacimento di tale bisogno collettivo e di livello nazionale e comunitario** rappresenta anche la principale opportunità per uno sviluppo locale sociale ed economico duraturo e di qualità.

#### 2.1.2. Organi

Sono **organi dell'Ente Parco** il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei Revisori dei conti e la Comunità del Parco.

1. **Il Presidente** ha la legale rappresentanza dell'Ente Parco e ne coordina l'attività
2. **Il Consiglio direttivo**, formato dal Presidente e da dodici componenti dei quali sei espressi delle amministrazioni locali, determina - oltre al resto - l'indirizzo programmatico e gestionale dell'Ente Parco e ne controlla l'attuazione.
3. **La Giunta esecutiva** è composta dal Presidente, dal Vice-Presidente e tre componenti eletti dal Consiglio direttivo al proprio interno.
4. **Il Collegio dei Revisori**, composto di tre membri, esercita il riscontro amministrativo e contabile sugli atti dell'Ente Parco.
5. **La Comunità del Parco**, costituita dai Presidenti delle Regioni Umbria e Marche, dai Presidenti delle Province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Perugia, dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Comunità Montane i cui territori sono ricompresi nei confini del Parco, è organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco.

#### 2.1.3. Gestione

Il **Direttore del Parco** è l'unico Dirigente del Parco. **Non è un suo organo** ma è responsabile della gestione del Parco nell'ambito delle direttive impartite dagli organi politici (il Parco medesimo).

**Il personale di Ruolo del Parco** (19 addetti) è previsto dalla pianta organica. Il bilancio è commisurato alle spese per il personale.

Il Parco non possiede un proprio **servizio di sorveglianza** ma per essa si avvale del **Corpo forestale dello Stato** (CTA, Comando Territoriale per l'Ambiente) che, solo in tal senso, dipende funzionalmente dall'Ente Parco e risponde per l'attività svolta al Direttore.

## 2.2 Cosa facciamo

Un elenco sintetico delle attività del Parco è il seguente:

- a. Reintroduzione di specie tutelate dalla normativa europea e in passato estinte.
- b. Monitoraggio e tutela di specie animali e vegetali preziosi per la biodiversità.
- c. Analisi tecniche e scientifiche mediante la collaborazione di specialisti e di università.
- d. Conservazione degli habitat e delle specie comunitarie.

- e. Controllo di specie dannose alle attività tradizionali.
- f. Controllo delle manipolazioni ambientali sia di tipo urbanistico che di utilizzo di risorse naturali indispensabili per la collettività, anche al fine di conservare il paesaggio naturale e tradizionale.
- g. Controllo e reindirizzamento dei flussi turistici.
- h. Promozione del turismo consapevole nonché economicamente vantaggioso per le popolazioni locali.
- i. Promozione di sinergie con portatori d'interesse di diverso ordine (ambientalisti, pastori, cacciatori, agricoltori, operatori turistici ecc).
- j. Partecipazione / promozione di iniziative culturali e tradizionali di valenza locale.
- k. Presenza sul territorio in collaborazione e affiancamento alle amministrazioni locali.

## **2.3 Come operiamo**

### **2.3.1. Programma e pianificazione**

**L'Ente Parco assume la programmazione** come metodo per realizzare delle proprie finalità istituzionali. Questa attività avviene principalmente mediante il Piano per il Parco, attualmente adottato dalle Regioni Marche e Umbria e in attesa di approvazione.

### **2.3.2. Promozione**

**Il Parco valorizza, promuove e favorisce** l'associazionismo, la consultazione, il diritto di istanza, petizione e proposta, la collaborazione con Enti di diverso tipo nonché con privati, le iniziative formative e culturali, ed inoltre quelle didattiche, di educazione ambientale, di studi, di ricerca e quelle miranti ad un miglioramento delle condizioni socio-culturali ed economiche delle popolazioni residenti.

### **2.3.3. Pareri, nulla osta, autorizzazioni e concessioni**

**Il Parco esprime per iscritto** entro sessanta giorni le proprie valutazioni per ogni istanza, petizione e proposta.

### **2.3.4. Affitti, acquisti, indennizzi**

**Il Parco può prendere in locazione** immobili compresi nel Parco ovvero acquisirli e indennizza i danni provocati dalla fauna selvatica ed altri eventuali alle attività agro - silvo - pastorali derivanti dai vincoli.

### **2.3.5. Autonomia**

**Nell'ambito della propria Autonomia privata**, il Parco stipula contratti, convenzioni e partecipa ad accordi di programma e a conferenze di servizi.

### **2.3.6. Controllo pubblico**

**Il Parco sottopone ad approvazione i suoi atti** a diversi Enti Pubblici.

Alle Regioni Marche e Umbria sottopone il Piano per il Parco nonché il Piano Poliennale Economico e Sociale per le attività compatibili mentre, principalmente, al Ministro dell'Ambiente e del Mare nonché al Ministero dell'Economia e delle Finanze (bilanci e simili). Altri atti di tipo organizzativo e del personale sono sottoposti alla vigilanza del Dipartimento della Funzione Pubblica.

## 2.4. Il Patrimonio Naturale del Parco

E' illustrato sinteticamente dalla seguente tabella.

**Tab. 1. Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini**

Altezza massima	2.476 mslm
Altezza minima	360 mslm
<b>Superficie in ha</b>	<b>69.401</b>
di cui, boschi	25.278 (36%)
di cui, pascoli	23875 (34%)
di cui, seminativi	11234 (16%)
Percentuale superficie totale su i 24 Parchi nazionali	5%

**Tab. 2. Valori di Conservazione e Naturalistici del Parco Nazionale del Monti Sibillini**

Zone di protezione speciale (ZPS), in parte coincidenti con i SIC, ha	46.874
Numero delle ZPS	5
Siti d'importanza comunitaria (SIC), in parte coincidenti con le ZPS, ha	39.381
Numero dei SIC	19
Zone di Riserva integrale, ha	9.907 /(14%)
Zone di Riserva orientata	36.457 /(53%)
<b>Totale Zone ad alta salvaguardia</b>	<b>67%</b>
Specie faunistiche tutelate dalla normativa europea	Rosalia alpina, Farfalla apollo, Gambero di fiume, Chirocefalo del Marchesoni, Trota fario, Scazzone, Salamandrina perspicillata, Vipera dell'Orsini, Cervone, Aquila reale, Biancone, Lanario, Pellegrino, Coturnice, Starna, Picchio muraiolo, Merlo acquaiolo, Gracchio corallino, Gracchio alpino, Fringuello alpino, Istrice, Cinghiale, Cervo, Capriolo, Camoscio appenninico, Lupo, Gatto selvatico,
<b>Specie faunistiche di rilevanza nazionale e internazionale</b>	<b>50 Mammiferi, 113 Uccelli, 28 Rettili e Anfibi</b>

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

**Tab. 3. Dati faunistici del Parco Nazionale, per alcune specie significative e formatrici di sensibilità**

<b>Nome Italiano</b>	<b>Nome Sistemático</b>	<b>Numero</b>	<b>Densità maggiore a (*)</b>
Salamandrina dagli occhiali	<i>Salamandrina perspicillata</i>	400	Ussita
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	4 coppie	Ussita - Arquata del Tronto - Acquacanina
Pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	14 coppie	Montefortino - Montemonaco
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	1 coppia	Montefortino
Coturnice	<i>Alectoris graeca</i>	200	Ussita
Starna	<i>Perdix perdix</i>	20	Norcia (Castelluccio)
Lanario	<i>Falco biarmicus</i>	1 coppia	Fiastra - Cessapalombo
Gracchio corallino	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	184 coppie	Ussita
Cinghiale	<i>Sus scrofa</i>	1700	Fiastra
Cervo	<i>Cervus elaphus</i>	90	Castelsantangelo sul Nera
Capriolo	<i>Capreolus capreolus</i>	900	Cessapalombo - Fiastra
Camoscio appenninico	<i>Rupicapra pyrenaica ssp. ornata</i>	19	Ussita
Lupo	<i>Canis lupus</i>	25 - 30	Visso - Ussita - Castelsantangelo
(*) Comune del Parco			

### 3. Identità del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

#### 3.1. L'amministrazione in cifre

Una prima sintesi della situazione istituzionale (geografica) e amministrativa è espressa nella tabella 4.

**Tab. 4. Situazione istituzionale e amministrativa del Parco**

Comuni	18 (cfr. cap. 4)
Regioni	2 (Marche e Umbria)
Province	4 (Macerata, Fermo, Ascoli Piceno, Perugia)
Comunità Montane	5 (cfr. cap. 4)
Abitanti (totale dei comuni)	23.259

Sede	Unica
Centri visita e Musei	10
Rifugi*	6
Case del Parco, Centri informatici e tematici	7
Sentieri attrezzati e segnalati, del Parco	390 km ca
dei quali, " <i>per famiglie</i> " (Sentieri Natura)	in numero di 18: km 75 ca
dei quali, " <i>per gambe buone</i> " (Sentieri Escursionistici)	in numero di 17: km 190 ca
dei quali, " <i>per viaggiatori</i> " (Grande Anello dei Sibillini)	unico anello: km 125 ca

Personale dipendente	19
Di cui, laureati	9 (47%)
Di cui, donne	7 (37%)
Stipendio medio	26.989 €
Età media personale	46 anni

\*Di proprietà del Parco.

Un approfondimento merita la **situazione territoriale e demografica** dei Comuni del Parco.

I diciotto comuni del Parco possiedono un diverso grado di **coinvolgimento** territoriale, circostanza che corrisponde a diverse problematiche e, almeno parzialmente a diversi pesi ma, soprattutto, a **diverse sensibilità** da parte dei residenti. Si tratta di un elemento da tenere in alta considerazione.

Il valore relativo, connesso inoltre agli importanti parametri del numero degli abitanti e all'incremento demografico sono espressi dalla successiva tabella.

Giova notare che il saldo netto totale è del - **1.07%** (decremento) circostanza che appare comunque **relativamente migliore** di quella dei comuni vicini (decremento del -2,3%) definibili come propri di zone montane e pertanto sprovvisti di zone industriali di apprezzabile estensione.

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

Tab. 5. Dati significativi dei Comuni del Parco

Comuni	Superficie nel Parco		Abitanti	
	ha	%	censiti al dicembre 2009	diminuzione % 2001-2009
Acquacanina	2662,24	100%	125	-10,10%
Amandola	2509,36	36%	3815	-3,90%
Arquata	4095,19	44%	1318	-11,00%
Bolognola	2575,24	100%	176	<b>13,50%</b>
Castelsantangelo	7051,98	100%	317	-14,30%
Cessapalombo	2016,93	73%	552	-5,60%
Fiastra	4659,79	81%	579	-5,50%
Fiordimonte	65,53	3%	221	-7,50%
Montefortino	5441,81	69%	1261	-3,20%
Montegallo	2889,30	60%	593	-4,70%
Montemonaco	5683,00	84%	659	-3,70%
Norcia	15580,36	57%	4990	<b>2,40%</b>
Pievebovigliana	168,51	2%	895	<b>1,80%</b>
Pievetorina	1025,01	38%	1493	<b>8,30%</b>
Preci	2347,67	29%	786	-3,80%
S. Ginesio	1016,32	13%	3784	-0,40%
Ussita	5512,98	100%	445	<b>4,50%</b>
Visso	4100,24	25%	1250	<b>6,20%</b>
<b>Totale Parco</b>	<b>69401,47</b>		<b>23259</b>	<b>-1,07%</b>

Appare non trascurabile il dato che dei 6 comuni dotati di aumento demografico, due sono interamente compresi nei limiti territoriali del Parco e uno comprende la sede istituzionale del medesimo.

## PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

Infine, nelle cinque Comunità Montane relative al Parco (più una quasi confinante, nella Regione Lazio) gli andamenti demografici risultano negativi in zone (soprattutto) montane o alto - collinari e in aumento - invece - in quelle più acclivi, dotate appunto di possibilità di espansione industriale (motivi geografici).

**Tab. 6. Saldo demografico nelle Comunità Montane del Parco o prossime (CM del Velino)**

<b>Comunità Montane</b>	<b>Comuni</b>	<b>Incremento</b>
<b>CM Camerino</b>	13	<b>2,45%</b>
<b>CM Valnerina</b>	16	<b>6,25%</b>
<b>CM del Tronto</b>	8	<b>-3,69%</b>
<b>CM Monti Azzurri</b>	14	<b>5,87%</b>
<b>CM Monti Sibillini</b>	11	<b>-2,90%</b>
<b>CM del Velino</b>	9	<b>-2,22%</b>

## 3.2. Mandato istituzionale, Missione e Visione

### 3.2.1. Mandato istituzionale

L'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini è stato istituito con D.P.R. il 6 agosto 1993, pubblicato nella G.U. n. 275 del 23 novembre 1993.

È dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto a vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Protezione del Territorio e del Mare, ai sensi della Legge 6 dicembre 1991 n. 394 art.1, 1° comma.

È soggetto alle disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n.70 art. 1, 3° comma, ed è inserito nella tabella IV allegata alla medesima legge.

L'Ente Parco ha sede legale e amministrativa nel Comune di Visso.

L'Ente Parco esercita le proprie competenze sul territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, così come delimitato dalla perimetrazione definitiva riportata nella cartografia ufficiale, depositata in originale presso il Ministero dell'Ambiente e in copia conforme presso la Regione Marche, la Regione Umbria e la propria sede (Statuto del Parco, art. 2, 1° comma).

#### NORME ISTITUTIVE

- STATUTO DEL PARCO, approvato dalla Conferenza dei Servizi indetta dal Ministero dell'Ambiente il 28 luglio 1997
- Legge n.67 11 marzo 1998 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)
- Legge n. 305 del 28 agosto 1989 "Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente
- Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 6/12/1991
- D.P.R. 6 Agosto 1993. "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini"
- Legge n. 426 del 09/12/1998. "Nuovi interventi in campo ambientale "
- D.M. 3 febbraio 1990 di perimetrazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

### 3.2.2. Missione

La missione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini è quella delineata nell'articolo 1, 1° comma dello Statuto e precisamente:

*"L'Ente Parco garantisce la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale e promuove conseguentemente lo sviluppo sostenibile delle popolazioni residenti nel suo territorio."*

Detta normativa si inquadra perfettamente con la legislazione nazionale (LN 394 citata), della quale è fedele recepimento.

Ciò si evince in particolare dalla lettura testuale della 394, all'art. 1, il quale stabilisce che detta legge è stata istituita ... *"al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese."* (art.1, 1° comma, LN 394).

Inoltre, i territori ("*specie se vulnerabili*") in cui siano presenti valori di "*rilevante valore naturalistico e ambientale*" (art.1, 2° comma LN cit.) sono "*sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione*" (art.1, 3° comma, LN cit.).

Tale speciale regime, sempre in ordine alla LN 394, precisa ulteriori iniziative "*allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità*" (sempre il 3° comma citato), che qui sinteticamente si richiamano:

1. conservazione (in senso lato);
2. applicazione di metodi di gestione o restauro ambientale **anche** con la salvaguardia di determinate attività umane;
3. promozione di attività formative e scientifiche;
4. promozione di attività ricreative **compatibili**;
5. difesa di equilibri idraulici e idrogeologici.

## PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

La precisazione della missione del Parco è perfettamente esplicitata nel semplice concetto di **conservazione** al quale si affianca quello di **valorizzazione**, qui da intendere come desumibile dal 3° comma (lettere a) - d) e cioè quale attribuzione di un valore di "qualità, unicità" e quindi "necessità e insostituibilità" a (di) detti beni, concetti desumibili inoltre dall'art. 2, 2° comma della legge 394.

Si afferma con chiarezza quanto sopra, affatto non incidentalmente.

Per molteplici e forse capziosi fraintendimenti, il termine valorizzazione è stato troppo spesso inteso quale sinonimo di messa a disposizione e a vantaggio di tipi di fruizione diversi, questi ultimi spesso danneggianti della risorsa medesima, sulla base dell'opinione che una **risorsa fruita e quindi (più o meno) impoverita (valorizzata)** sia sempre e **comunque preferibile ad una risorsa poco o per nulla fruita e quindi integra**.

Ma qui il dettato di legge è chiaro, anche dal punto di vista della priorità nell'elencazione.

La conservazione sta al primo posto, la valorizzazione non va identificata con la fruizione. Come se non bastasse, nella 394 il termine fruizione non compare che una volta (**accessibilità e fruizione**, art. 14, 3° comma) e la **fruibilità** (una citazione) è tenuta distinta, si noti bene, dalla **valorizzazione** (art. 4, 9° comma).

Il turismo, fruizione tipica per definizione e le attività sportive sono ammissibili solo se sviluppano forme di attività compatibili. E compatibile, (dal latino *cum* - con e *patire* - soffrire) porta comunque con sé il significato di una vaga sofferenza, sopportabile appunto ma non "*del tutto e irrimediabilmente*" lesiva. Compatibile indica dunque uno stato non ideale ma una *deminutio*, sia pure di modesta importanza. Diverso sarebbe stato se la legge si fosse espressa con termini del tipo "innocuo" o "irrilevante". Definizione perentoria che è stata - fortunatamente - evitata. Facendo uso dell'aggettivo compatibile si concede che la perdita di qualità esiste ed è riconosciuta: ma è in una certa misura sopportabile. Che la compatibilità sia un requisito necessario (data la dannosità "relativa") era evidentemente una fattispecie rilevante dato che la 394 la enumera ben 14 volte e lo Statuto ben 6.

Infine. Il principio che qui si vuole enunciare è semplice. Il legislatore aveva ben presente il concetto della possibile sottrazione di valore del bene naturale, per affermare, implicitamente, quanto qui si sostiene. E cioè che la valorizzazione è - in questa legge - l'apprezzamento di una qualità. Che, *di per se*, non implica una fruizione.

Nel *prius* delle finalità da perseguire particolarmente vanno colti altri spunti per comprendere appieno le finalità delle Aree Protette e, di conseguenza, del Parco Nazionale dei Monti Sibillini così "identico" nella missione principale del suo Statuto a quella delineata dall'art. 1 della legge nazionale.

I metodi di gestione e restauro vanno applicati "**anche**" con attività produttive umane e/o di salvaguardia delle opere di alto valore culturale. Ma **anche** significa che si può operare ... **eventualmente** e non di norma ... con le medesime operazioni e che vi possono essere altre vie per la gestione e il restauro.

Non va trascurato infine il **concetto di promozione** (lettera c del citato comma 3°). Promuovere è diverso da agire direttamente. Significa, piuttosto, dare sostegno ad una iniziativa iniziata (o desiderata) da altri soggetti.

Paradossalmente, se non vi fossero soggetti o istituti che volessero intraprendere una determinata attività (educazione, formazione, ricerca, sport) il Parco potrebbe benissimo, senza tradire la propria "missione", stare in attesa e non intraprendere nessuna iniziativa a riguardo. Al massimo e sempre nel pieno rispetto delle sue funzioni, potrebbe dire: *Per questo tipo di proposta siamo disponibili (a collaborare)*. E nulla di più. Al massimo, sollecitare gli altri .. "a fare".

Resta dunque chiarito che le finalità del Parco non sono le più volte enunciate attività sportive, quelle formative e neppure quelle educative o di ricerca. Il Parco può (e deve, diremo) sostenerle

o enunciarle qualora ci siano (e siano compatibili) ma senza esercitarle in proprio, come se fossero le sue finalità principali. Che sono invece, come si è detto, la conservazione.

Da ultimo, si vuole sottolineare che la funzione - finalità del Parco è diversa - e ciò non significa in contrasto, anzi! - con le finalità delle amministrazioni locali. Si tratta di enti di diverso spessore, che devono collaborare e, meglio, lavorare in progetti comuni (*id est* condivisi), ma i cui obiettivi sono differenti. Corretta amministrazione, garanzie di una vita sociale "sicura" e ricca, anche sotto il profilo culturale, assistenza, servizi ai cittadini.

**Ma non si tratta di finalità proprie di un'Area Protetta.**

Ad queste essa può provvedere indirettamente, mediante la qualità ambientale e quindi favorendo (di fatto) un turismo sostenibile, contribuendo alla salvaguardia di attività tradizionali come la pastorizia, indispensabile, nei casi di corretta gestione, alla biodiversità.

Eppure, si ribadisce, non si tratta di obiettivi prioritari di un (del) Parco anche se esso vuole e deve avere nei loro confronti un occhio di riguardo.

In conclusione, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini ha **come "missione" (finalità prioritaria) quella di conservare**. Le altre finalità hanno un carattere di sostegno, da intendersi anche come mezzo o quali **finalità strumento** (educazione, ricerca, attività ricreative, attività produttive tradizionali ecc) per attuare **la funzione principale: conserva!**

### 3.2.3. Visione

***Non una Cittadella Assediata ma un Santuario Accogliente.***

**Questo "manifesto" rispecchia gli ideali, i valori e le aspirazioni del Parco Nazionale.**

La fase storica, oggi trascorsa, è stata quella propria di una Cittadella Assediata. Ma ciò è avvenuto più o meno per tutte le Aree Protette, costituite appunto dopo o ben dopo il 1991, in non pochi casi con un lungo travaglio, in special modo a livello regionale.

All'inizio del suo percorso, quest' Area Protetta doveva affermare la sua esistenza ed iniziare propriamente ad esistere e a farsi valere.

Ciò ha comportato una strategia prevalentemente difensiva, storicamente anche giustificabile - come nel resto d'Italia - nella quale le difficoltà e i pericoli, pur esistenti, venivano ad assumere una priorità totalizzante.

Questo obbligo strutturale ha iniziato a venir meno nel momento in cui il Parco si è consolidato grazie non solo al rapporto con gli utenti e gli amministratori ma soprattutto in seguito alle realizzazioni, piccoli e grandi, diffuse e localizzate, che hanno interessato il suo territorio.

La percezione soggettiva dei portatori d'interesse ha subito diversificate e diversamente incisive modificazioni.

Il Parco è divenuto nell'idea di molti suoi frequentatori (ma anche dei residenti) non tanto colui che vieta ma che accoglie e che permette o facilita determinate attività.

Questa seconda fase, non più difensiva, potrebbe essere definita quale momento di **paravalorizzazione** (disponibilità malintesa) di una risorsa non ancora apprezzata nella sua intima essenza. Una certa sottovalutazione dunque, delle problematiche di conservazione connesse con la fruibilità.

La collettività vede spesso - oggi - un'Area Protetta come un "**Parco Palestra**" dove tutto o quasi tutto - quando ritenuto innocuo - si può fare. Gratuitamente. Ma le assunzioni in merito devono essere tecnicamente motivate!

**Il superamento di questa seconda fase è il Parco Santuario.** E ai Santuari si accede.

Si badi bene, non un Parco che impone e che si afferma mediante prescrizioni calate dall'alto e i cui moventi sono oscuri, se non sospetti. Esso è invece un **Insieme di Luoghi** dotati di una **donata**

## PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

**e voluta Sacralità** che offre ospitalità. Che permette e facilita l'ingresso. Certo, con determinate regole. Di comportamento. Le Buone Pratiche, allora.

Un sito speciale, misterioso - **il nome Sibillini non è casuale** - perciò dotato di fascino. Che non allontana ma invita, senza snaturarsi. Rimane Santuario. Ma ospitale. Accogliente, dunque.

Un Parco insomma di Regole. Indispensabili anche, per la formazione individuale, per il miglioramento collettivo, per il benessere sociale.

Un Santuario Accogliente fa crescere. E la correttezza dei comportamenti produce - produrrà un effetto valanga. Facilitando oltremodo la conservazione, la missione del Parco Nazionale.

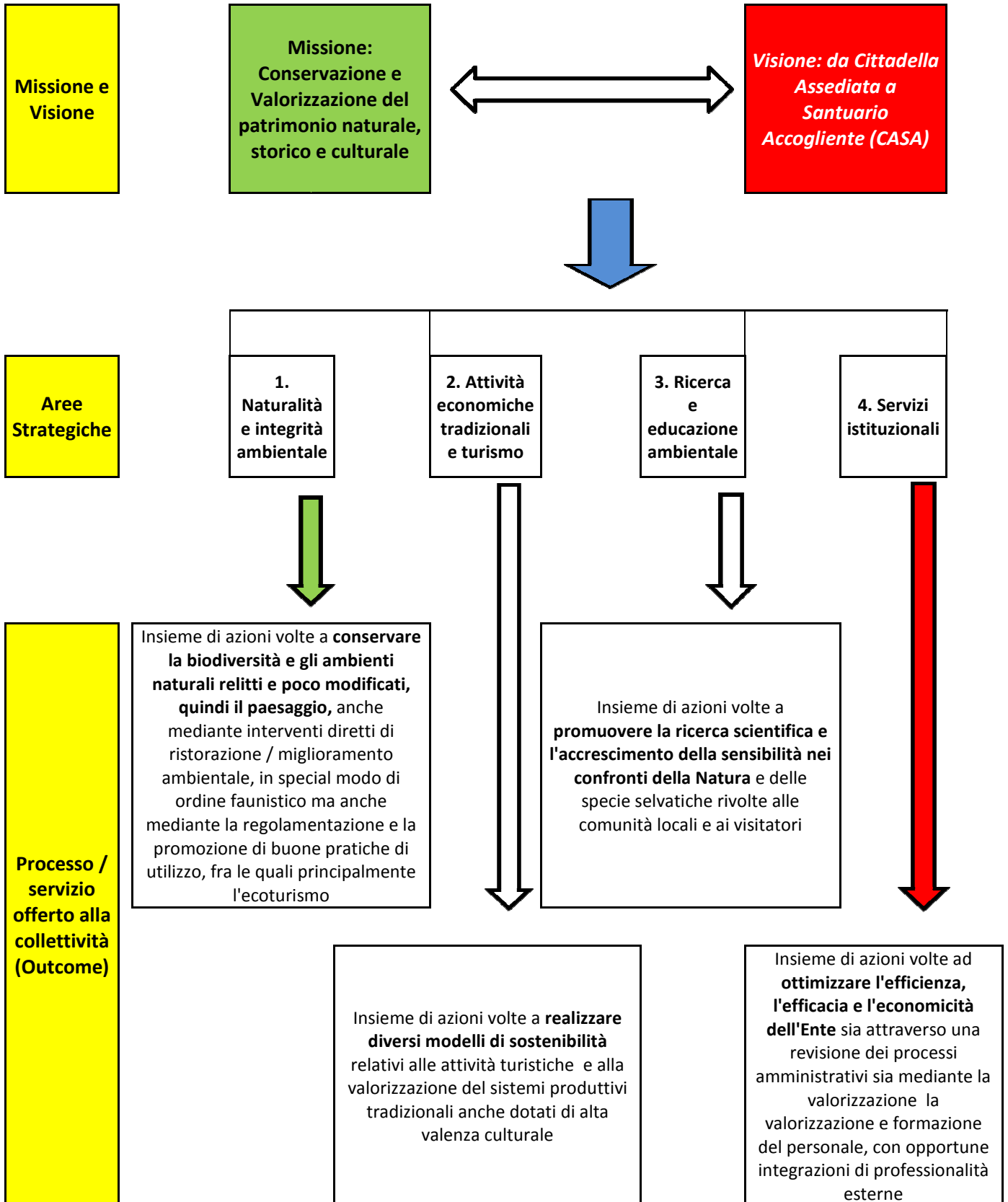
Noi, quali membri dell'organizzazione di questo Parco, siamo spronati a lavorarvi. Sempre più adeguatamente e per il meglio.

**E siamo orgogliosi di farne parte.**

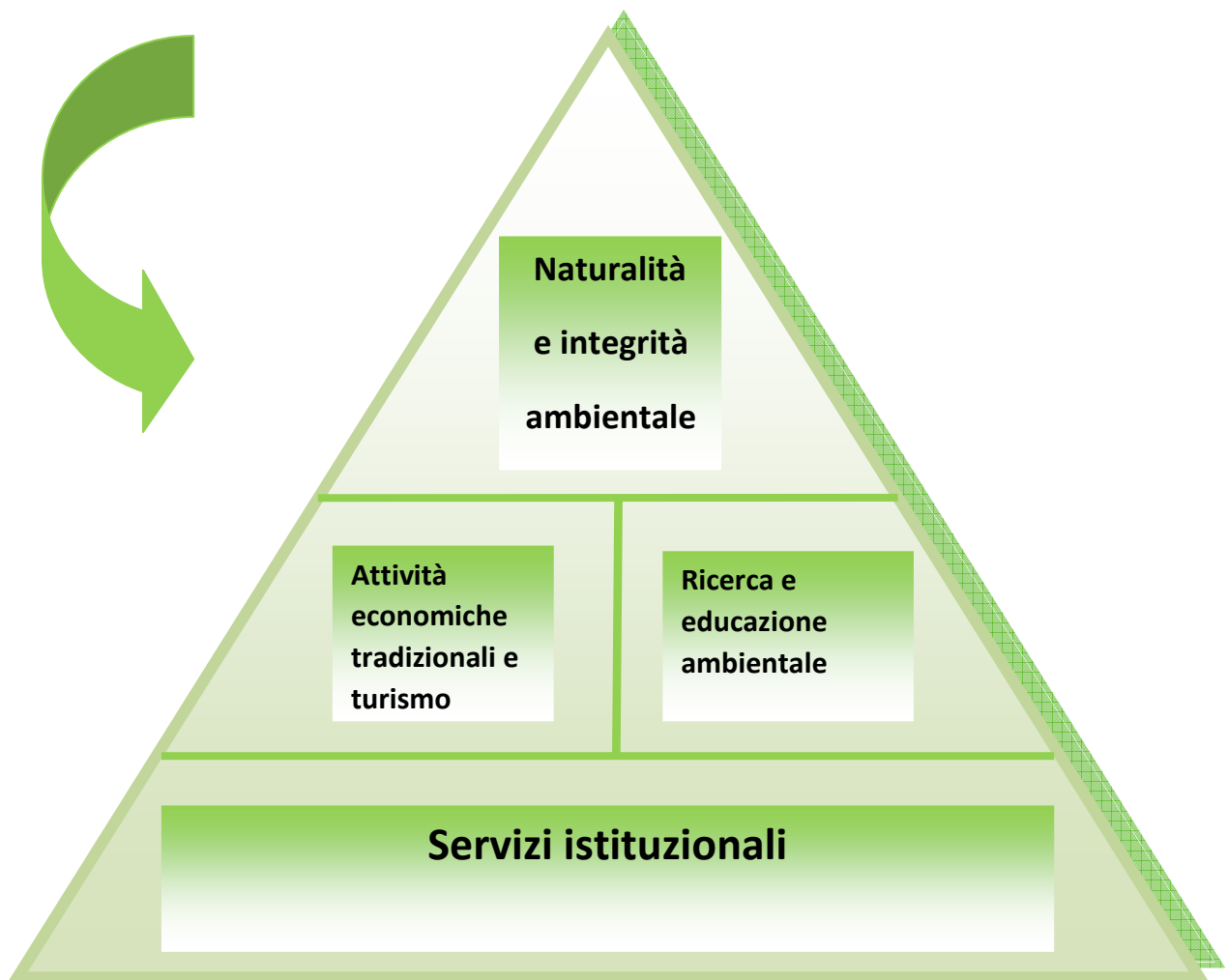
### 3.3 Albero della Performance

Coerentemente con la missione e con la visione sono state individuate, coerentemente con il programma di bilancio, alcune aree strategiche, nel numero di quattro.

La seguente tabella riassume quanto detto sopra.

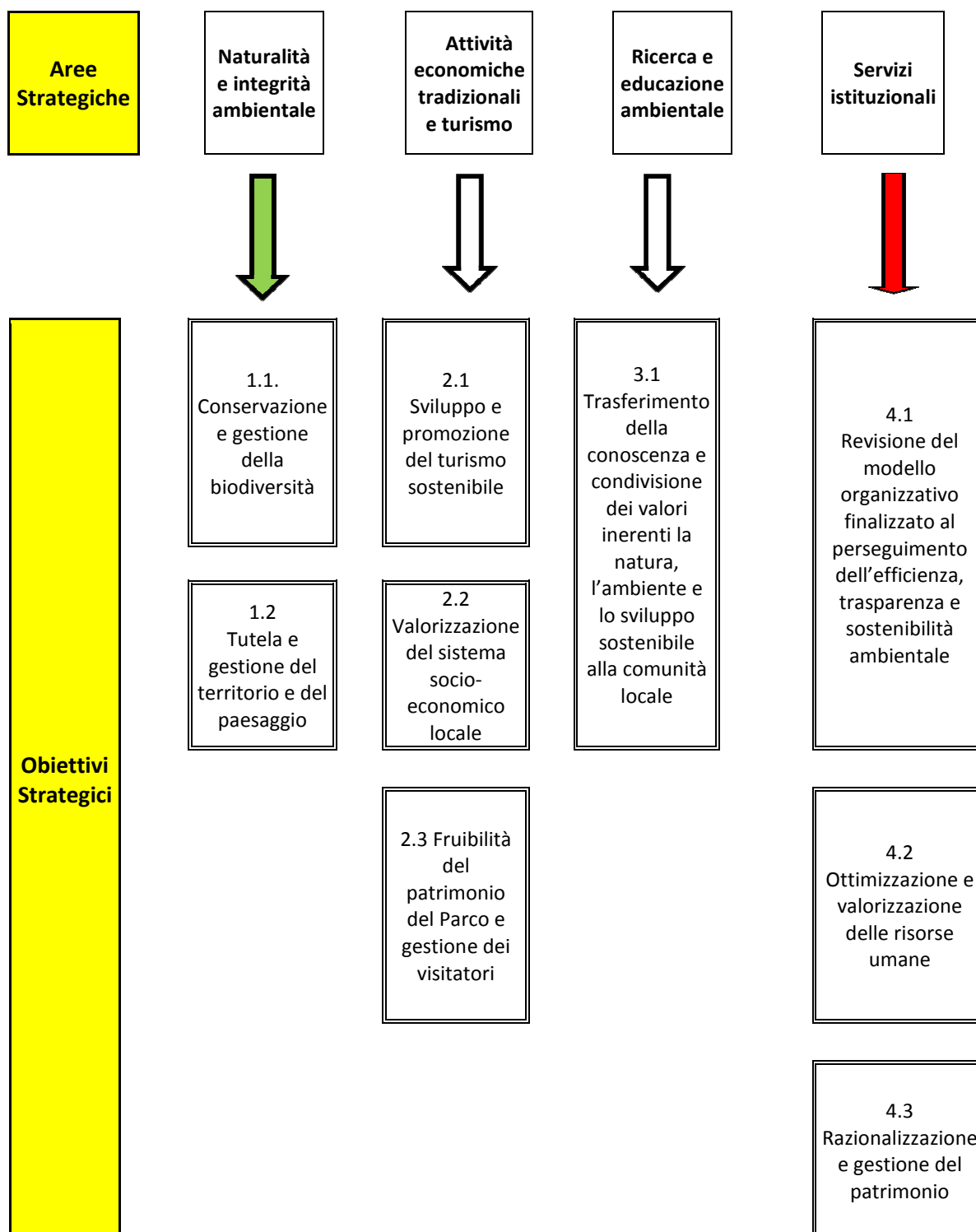


**SCHEMA DELLE AREE STRATEGICHE:**



## 5. Obiettivi Strategici

Le quattro aree strategiche si sviluppano in nove (9) obiettivi strategici.



## 6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici si sviluppano (con una numerazione progressiva) gli obiettivi operativi.

<b>Obiettivo strategico 1.1 - Conservazione e gestione della biodiversità</b>			
<b>Piano d'azione</b>	<b>Obiettivo operativo 2011</b>	<b>Obiettivo operativo 2012</b>	<b>Obiettivo operativo 2013</b>
<b>1.1.1 attuazione del progetto Life Ex-Tra per la conservazione dei grandi carnivori</b>	Migliorare le condizioni per la conservazione dei grandi carnivori anche attraverso la riduzione dei conflitti	Migliorare le condizioni per la conservazione dei grandi carnivori anche attraverso la riduzione dei conflitti	Migliorare le condizioni per la conservazione dei grandi carnivori anche attraverso la riduzione dei conflitti
<b>1.1.2 attuazione del progetto life COORNATA</b>	Conservazione e rafforzamento della neocolonia di camoscio appenninico	Conservazione e rafforzamento della neocolonia di camoscio appenninico	Conservazione e rafforzamento della neocolonia di camoscio appenninico
<b>1.1.3 Gestione aree faunistiche e CRAS</b>	Gestire le area faunistica del camoscio appenninico di Bolognola e del Centro faunistico di Castelsantangelo sul Nera per finalità di conservazione e didattico-educative ; recupero esemplari di fauna selvatica ferita	Gestire le area faunistica del camoscio appenninico di Bolognola e del Centro faunistico di Castelsantangelo sul Nera per finalità di conservazione e didattico-educative ; recupero esemplari di fauna selvatica ferita	Gestire le area faunistica del camoscio appenninico di Bolognola e del Centro faunistico di Castelsantangelo sul Nera per finalità di conservazione e didattico-educative ; recupero esemplari di fauna selvatica ferita
<b>1.1.4 Gestione e conservazione Siti Natura 2000</b>	Mantenere uno stato soddisfacente di conservazione dei Siti Natura 2000	Mantenere uno stato soddisfacente di conservazione dei Siti Natura 2000	Mantenere uno stato soddisfacente di conservazione dei Siti Natura 2000
<b>1.1.5 Altri interventi faunistici e per specie di interesse comunitario</b>	Favorire la conservazione e l'incremento della biodiversità faunistica, con particolare riferimento ai Vulturidi e altri rapaci e al ceppo autoctono di trota fario.		
<b>1.1.6 Piano di gestione del cinghiale</b>	Controllo e mantenimento di una popolazione di cinghiale ecologicamente e socio/economicament e sostenibile	Controllo e mantenimento di una popolazione di cinghiale ecologicamente e socio/economicament e sostenibile	Controllo e mantenimento di una popolazione di cinghiale ecologicamente e socio/economicament e sostenibile
<b>1.1.7 Gestione e controllo delle attività turistico – ricreative</b>	Ridurre l'impatto delle attività turistico-ricreative con		

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

	particolare riferimento alle aree critiche		
<b>1.1.8 interventi per la valorizzazione rete siti natura 2000</b>	Valorizzazione dell'area nursina e preciana (azioni: Redazione, approvazione e affidamento di una parte dei progetti finanziati...)		

**Obiettivo Strategico 1.2 - Tutela e gestione del territorio e del paesaggio**

<b>Piano d'azione</b>	<b>Obiettivo operativo 2011</b>	<b>Obiettivo operativo 2012</b>	<b>Obiettivo operativo 2013</b>
<b>1.2.1 Piano parco</b>	Definizione dei pareri sulle osservazioni al PP (CD35/10) e trasmissione alle Regioni per proseguo iter di approvazione		
<b>1.2.2 Verifica della compatibilità normativa di opere e/o interventi</b>	Controllo e valutazione di compatibilità ambientale di piani, opere e attività (azioni: nulla osta, pareri, autorizzazioni ...)	Controllo e valutazione di compatibilità ambientale di piani, opere e attività	Controllo e valutazione di compatibilità ambientale di piani, opere e attività
<b>1.2.3 Altri piani e regolamenti</b>	Attuare le misure previste e migliorare l'efficacia degli altri strumenti di regolamentazione e pianificazione, con particolare riferimento al Disciplinare per la tutela delle acque, al Piano antincendio e al Regolamento delle attività turistico-ricreative; contribuire alla redazione di piani da parte di altri enti, tra cui i piani paesaggistici regionali;		
<b>1.2.4 Piano Operativo Sorveglianza</b>	Verifica rispetto leggi e regolamenti e ausilio tecnico/amministrativo del CTA-CFS		

**Obiettivo Strategico 2.1 - Sviluppo e promozione del turismo sostenibile**

<b>Piano d'azione</b>	<b>Obiettivo operativo 2011</b>	<b>Obiettivo operativo 2012</b>	<b>Obiettivo operativo 2013</b>
-----------------------	---------------------------------	---------------------------------	---------------------------------

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

<b>2.1.1 Partecipazione</b>	favorire la partecipazione degli attori pubblici e privati per confluire in una politica turistica "unitaria" fondata sulla sostenibilità.	favorire la partecipazione degli attori pubblici e privati per confluire in una politica turistica "unitaria" fondata sulla sostenibilità.	favorire la partecipazione degli attori pubblici e privati per confluire in una politica turistica "unitaria" fondata sulla sostenibilità.
<b>2.1.2 Valorizzazione il sistema turistico locale</b>	Aumentare la qualità dei servizi turistici, comunicare ai turisti i valori e le opportunità di visita del territorio, promuovendo il Parco come destinazione speciale. Favorire lo sviluppo di prodotti turistici espressione di tali valori, sostenendone la commercializzazione.	Aumentare la qualità dei servizi turistici, comunicare ai turisti i valori e le opportunità di visita del territorio, promuovendo il Parco come destinazione speciale. Favorire la di prodotti turistici espressione di tali valori, sostenendone la commercializzazione.	Aumentare la qualità dei servizi turistici, comunicare ai turisti i valori e le opportunità di visita del territorio, promuovendo il Parco come destinazione speciale. Favorire la di prodotti turistici espressione di tali valori, sostenendone la commercializzazione.
<b>2.1.3 Monitoraggio</b>	Monitorare le dinamiche del turismo nel Parco ed Aumentare la conoscenza dei visitatori attuali e potenziali.	Monitorare le dinamiche del turismo nel Parco ed Aumentare la conoscenza dei visitatori attuali e potenziali.	Monitorare le dinamiche del turismo nel Parco ed Aumentare la conoscenza dei visitatori attuali e potenziali.

**Obiettivo Strategico 2.2 - Valorizzazione del sistema socio-economico locale**

<b>Piano d'azione</b>	<b>Obiettivo operativo 2011</b>	<b>Obiettivo operativo 2012</b>	<b>Obiettivo operativo 2013</b>
<b>2.2.1 Monitoraggio, vigilanza e controllo interventi cofinanziati con fondi del Parco, del Ministero dell'Ambiente ed altre Istituzioni pubbliche</b>	Gestire, mediante attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e adozione dei connessi provvedimenti, le azioni di investimento finanziate con risorse economiche del Parco, del Min.Ambiente ed altre Istituzioni pubbliche.	Gestire, mediante attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e adozione dei connessi provvedimenti, le azioni di investimento finanziate con risorse economiche del Parco, del Min.Ambiente ed altre Istituzioni pubbliche.	Gestire, mediante attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e adozione dei connessi provvedimenti, le azioni di investimento finanziate con risorse economiche del Parco, del Min.Ambiente ed altre Istituzioni pubbliche.
<b>2.2.2.Valorizzazione delle produzioni agricole e tradizionali</b>	Sostenere le attività agricole e tradizionali attraverso l'attivazione della filiera corta ed azioni di marketing	Sostenere le attività agricole e tradizionali attraverso l'attivazione della filiera corta ed azioni di marketing	Sostenere le attività agricole e tradizionali attraverso l'attivazione della filiera corta ed azioni di marketing

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

<b>2.2.3 azioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed il miglioramento dell'efficienza energetica e mobilità sostenibile</b>	Realizzare, cofinanziare e favorire l'attuazione di interventi, sia su proprietà del Parco che di altre Istituzioni pubbliche, di attività finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica e la mobilità sostenibile all'interno del Parco	Realizzare, cofinanziare e favorire l'attuazione di interventi, sia su proprietà del Parco che di altre Istituzioni pubbliche, di attività finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica e la mobilità sostenibile all'interno del Parco	Realizzare, cofinanziare e favorire l'attuazione di interventi, sia su proprietà del Parco che di altre Istituzioni pubbliche, di attività finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica e la mobilità sostenibile all'interno del Parco
<b>2.2.4 Programma SEE - Progetto Green Mountain</b>			
<b>2.2.5 Danni da fauna: misure di prevenzione e indennizzi</b>	Riduzione dei danni alla zootecnia e all'agricoltura e mitigazione dei conflitti	Riduzione dei danni alla zootecnia e all'agricoltura e mitigazione dei conflitti	Riduzione dei danni alla zootecnia e all'agricoltura e mitigazione dei conflitti

**Obiettivo Strategico 2.3 - Fruibilità del patrimonio del Parco e gestione dei visitatori**

<b>Piano d'azione</b>	<b>Obiettivo operativo 2011</b>	<b>Obiettivo operativo 2012</b>	<b>Obiettivo operativo 2013</b>
<b>2.3.1 Piano Triennale ed Elenco Annuale Lavori pubblici</b>	Attuare gli interventi inseriti nell'Elenco Annuale dei LL.PP. - anno 2011- finalizzato alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà del Parco o detenuti a vario titolo e sulla rete sentieristica gestita dal Parco	Attuare gli interventi inseriti nell'Elenco Annuale dei LL.PP. - anno 2012- finalizzato alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà del Parco o detenuti a vario titolo e sulla rete sentieristica gestita dal Parco	Attuare gli interventi inseriti nell'Elenco Annuale dei LL.PP. -anno 2013- finalizzato alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà del Parco o detenuti a vario titolo e sulla rete sentieristica gestita dal Parco
<b>2.3.2 interventi per l'ottimizzazione della rete sentieristica</b>	Attuare gli interventi per la valorizzazione della rete di fruizione sentieristica del P.N.M.S., finanziati dal Ministero dell'Ambiente, su n.17 sentieri trekking e n.15 percorsi mountain bike di cui uno denominato "Grande Anello Mountain Bike", già esistenti.	Attuare gli interventi per la valorizzazione della rete di fruizione sentieristica del P.N.M.S., finanziati dal Ministero dell'Ambiente, su n.17 sentieri trekking e n.15 percorsi mountain bike di cui uno denominato "Grande Anello Mountain Bike", già esistenti.	

**Obiettivo Strategico 3.1 - Trasferimento della conoscenza e condivisione dei**

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

<b>valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile alla comunità locale</b>			
<b>Piano d'azione</b>	<b>Obiettivo operativo 2011</b>	<b>Obiettivo operativo 2012</b>	<b>Obiettivo operativo 2013</b>
<b>3.1.1 Azioni di sensibilizzazione della Comunità locale</b>	Sensibilizzare la comunità locale, con particolare riguardo ai ragazzi in età scolare, al fine di sviluppare il senso di appartenenza al territorio e la consapevolezza della necessità di garantire forme di sviluppo sostenibile attraverso attività educative mirate ai diversi target.	Rafforzare il senso di appartenenza al territorio e la consapevolezza della necessità di garantire forme di sviluppo sostenibile attraverso attività educative mirate ai diversi target.	Rafforzare il senso di appartenenza al territorio e la consapevolezza della necessità di garantire forme di sviluppo sostenibile attraverso attività educative mirate ai diversi target realizzate con il coinvolgimento diretto della comunità locale.
<b>3.1.2 Azioni di sensibilizzazione dei visitatori</b>	Incentivare le attività di interpretazione ambientale, con il coinvolgimento dei CEA e delle Guide del Parco, al fine di migliorare l'offerta didattica-ricreativa rivolta ai visitatori, così da trasmettere loro i valori del territorio.	Incentivare le attività di interpretazione ambientale, con il coinvolgimento dei CEA e delle Guide del Parco, al fine di migliorare l'offerta didattica-ricreativa rivolta ai visitatori, così da trasmettere loro i valori del territorio.	Incentivare le attività di interpretazione ambientale, con il coinvolgimento dei CEA e delle Guide del Parco, al fine di migliorare l'offerta didattica-ricreativa rivolta ai visitatori, così da trasmettere loro i valori del territorio.
<b>Obiettivo Strategico 4.1 - Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale</b>			
<b>Piano d'azione</b>	<b>Obiettivo operativo 2011</b>	<b>Obiettivo operativo 2012</b>	<b>Obiettivo operativo 2013</b>
<b>4.1.1 Sistema informativo del Parco</b>	Garantire la continuità del processo di protocollazione e l'archiviazione; Revisione del modello organizzativo di gestione documentale con progressiva implementazione di elementi di ulteriore informatizzazione	Garantire la continuità del processo di protocollazione e l'archiviazione; Revisione del sistema di archiviazione e aggiornamento e implementazione del sistema informatico	Garantire la continuità del processo di protocollazione e l'archiviazione Archiviazione centralizzata e aggiornamento e implementazione del sistema informatico
<b>4.1.2 pianificazione e Controllo della gestione e degli atti (OIV, Ministero, Corte dei Conti, redazione documenti di programmazione..)</b>	Garantire gli adempimenti normativi e assicurare la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa	Garantire gli adempimenti normativi e assicurare la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa	Garantire gli adempimenti normativi e assicurare la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa
<b>4.1.3 Revisione del modello organizzativo generale</b>	Adozione di atti e modelli volti alla semplificazione dei	Adozione di atti e modelli volti alla semplificazione dei	Adozione di atti e modelli volti alla semplificazione dei rapporti – interni e

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

	rapporti – interni e esterni – e alla efficienza organizzativa	rapporti – interni e esterni – e alla efficienza organizzativa	esterni – e alla efficienza organizzativa
<b>4.1.4 Cura e gestione del contenzioso in un'ottica di prevenzione. Cura delle procedure relative a sanzioni amministrative.</b>	Cura e gestione del contenzioso in un'ottica di prevenzione. Cura delle procedure relative a sanzioni amministrative.	Cura e gestione del contenzioso in un'ottica di prevenzione. Cura delle procedure relative a sanzioni amministrative.	Cura e gestione del contenzioso in un'ottica di prevenzione. Cura delle procedure relative a sanzioni amministrative.
<b>4.1.5 Gestione finanziaria e contabile</b>	Garantire il funzionamento dell'Ente sotto il profilo contabile, finanziario, fiscale, ivi compresa la gestione amministrativa e contabile del personale anche non strutturato e degli organi	Garantire il funzionamento dell'Ente sotto il profilo contabile, finanziario, fiscale, ivi compresa la gestione amministrativa e contabile del personale anche non strutturato e degli organi	Garantire il funzionamento dell'Ente sotto il profilo contabile, finanziario, fiscale, ivi compresa la gestione amministrativa e contabile del personale anche non strutturato e degli organi
<b>4.1.6 Attività Informativa rivolta ai portatori di interesse esterni</b>	Garantire un'efficace scambio di informazioni Ente Parco e utenza esterna (portatori di interesse)	Garantire un'efficace scambio di informazioni tra Ente Parco e utenza esterna (portatori di interesse)	Garantire un'efficace scambio di informazioni tra Ente Parco e utenza esterna (portatori di interesse)
<b>4.1.7 Attività giuridica, amministrativa e tecnica al servizio degli organi e degli uffici</b>	Garantire il supporto amministrativo, tecnico e giuridico agli organi e agli uffici	Garantire il supporto amministrativo, tecnico e giuridico agli organi e agli uffici	Garantire il supporto amministrativo, tecnico e giuridico agli organi e agli uffici
<b>4.1.8 Sicurezza sul lavoro</b>	Realizzare e promuovere tutte le attività previste dalla vigente normativa per favorire la sicurezza del personale dipendente all'interno degli spazi utilizzati dal Parco per le attività istituzionali	Realizzare e promuovere tutte le attività previste dalla vigente normativa per favorire la sicurezza del personale dipendente all'interno degli spazi utilizzati dal Parco per le attività istituzionali	Realizzare e promuovere tutte le attività previste dalla vigente normativa per favorire la sicurezza del personale dipendente all'interno degli spazi utilizzati dal Parco per le attività istituzionali
<b>4.1.9 Ricerca fondi esterni e attività produttive</b>	Individuare nuovi canali di finanziamento al fine di garantire la prosecuzione di una serie di servizi; gestione delle attività produttive in corso	Individuare nuovi canali di finanziamento al fine di garantire la prosecuzione di una serie di servizi; gestione delle attività produttive in corso	Individuare nuovi canali di finanziamento al fine di garantire la prosecuzione di una serie di servizi; gestione delle attività produttive in corso
<b>4.1.10 commissioni di gara, concorso, selezioni, altre speciali non previste nei piani</b>	Garantire il pieno funzionamento dei procedimenti che necessitano di organismi collegiali	Garantire il pieno funzionamento dei procedimenti che necessitano di organismi collegiali	Garantire il pieno funzionamento dei procedimenti che necessitano di organismi collegiali
<b>Obiettivo Strategico 4.2 - Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane</b>			
<b>Piano d'azione</b>	<b>Obiettivo operativo 2011</b>	<b>Obiettivo operativo 2012</b>	<b>Obiettivo operativo 2013</b>

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

<b>4.2.1 Gestione giuridico - amministrativa delle risorse umane</b>	Revisione pianta organica e riorganizzazione; garantire la gestione del personale ivi compreso quello non strutturato	garantire la gestione del personale ivi compreso quello non strutturato	garantire la gestione del personale ivi compreso quello non strutturato
<b>4.2.2 Formazione e aggiornamento del personale</b>	Miglioramento delle professionalità e delle competenze	Miglioramento delle professionalità e delle competenze	Miglioramento delle professionalità e delle competenze
<b>4.2.3 Offerta di Tirocini formativi e di orientamento</b>	Contribuire alla formazione professionale degli studenti universitari ed altri soggetti pubblici e/o privati	Contribuire alla formazione professionale degli studenti universitari ed altri soggetti pubblici e/o privati	Contribuire alla formazione professionale degli studenti universitari ed altri soggetti pubblici e/o privati

**Obiettivo Strategico 4.3 - Razionalizzazione e gestione del patrimonio**

<b>Piano d'azione</b>	<b>Obiettivo operativo 2011</b>	<b>Obiettivo operativo 2012</b>	<b>Obiettivo operativo 2013</b>
<b>4.3.1 Gestione delle proprietà immobiliari e mobiliari del Parco</b>	Gestire le pratiche degli immobili e mobili utilizzati a vario titolo dal Parco, finalizzate al rispetto delle normative vigenti in materia di impianti (antincendio, ascensore, climatizzazione, messa a terra, ecc.) di concessioni varie (attraversam. F.Nera, Tenna, Ambro) ecc. Monitoraggio, rendicontazione e nuovi contratti per la gestione dei rifugi del Grande Anello e del Centro dei Due Parchi.	Gestire le pratiche degli immobili e mobili utilizzati a vario titolo dal Parco, finalizzate al rispetto delle normative vigenti in materia di impianti (antincendio, ascensore, climatizzazione, messa a terra, ecc.) di concessioni varie (attraversam. F.Nera, Tenna, Ambro) ecc. Monitoraggio, rendicontazione e nuovi contratti per la gestione dei rifugi del Grande Anello e del Centro dei Due Parchi.	Gestire le pratiche degli immobili e mobili utilizzati a vario titolo dal Parco, finalizzate al rispetto delle normative vigenti in materia di impianti (antincendio, ascensore, climatizzazione, messa a terra, ecc.) di concessioni varie (attraversam. F.Nera, Tenna, Ambro) ecc. Monitoraggio, rendicontazione e nuovi contratti per la gestione dei rifugi del Grande Anello e del Centro dei Due Parchi.
<b>4.3.2 Mantenimento dell'efficienza operativa dell'Ente</b>	Garantire un'elevata efficienza operativa delle dotazioni e delle risorse strumentali dell'ente (hardware, software, telefonia, veicoli, approvvigionamenti materiale consumo ecc.),	Garantire un'elevata efficienza operativa delle dotazioni e delle risorse strumentali dell'ente (hardware, software, telefonia, veicoli, approvvigionamenti materiale consumo ecc.),	Garantire un'elevata efficienza operativa delle dotazioni strumentali e delle risorse dell'ente (hardware, software, telefonia, veicoli, approvvigionamenti materiale consumo ecc.),
<b>4.3.3 Catalogazione</b>	Rendere fruibile al personale interno il patrimonio librario del Parco	Rendere fruibile al personale interno il patrimonio librario del Parco	Rendere fruibile al personale interno il patrimonio librario del Parco

## PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

La seguente scheda riguarda il contenuto della scheda obiettivo tipo (scheda di calcolo Excel). Nella voce "Responsabilità" sono elencati, secondo le relative sigle, i dipendenti del Parco, con accanto (colonna vuota) la % del loro paniere di lavoro annuo. Inserito questo dato, risultano automaticamente sia le ore impegnate che il costo, determinato quest'ultimo dal compenso annuo di ciascuno.

Il valore economico del progetto deriva dalla somma del costo del personale e di quello dei servizi esterni (consulenze ecc).

**PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI  
SCHEDA OBIETTIVO**

<b>Area Strategica:</b>											
<b>Obiettivo Strategico:</b>											
<b>Piano d'azione n. _____ e descrizione*:</b>					<b>2011</b>	<b>2012</b>		<b>2013</b>			
<b>Obiettivo operativo</b>											
		<b>2011**</b>			<b>2012**</b>			<b>2013**</b>			
<b>Responsabile:</b>	<b>Uffici del Parco</b>	Nome (iniziali)	%/h	€/h	Nome (iniziali)	%/h	€/h	Nome (iniziali)	%/h	€/h	
<b>Uffici</b>	Ufficio Direzione	SiS			SiS			SiS			
		SP			SP			SP			
	Ufficio Amministrazione e archivistico	AS			AS			AS			
		MM			MM			MM			
		RE			RE			RE			
	Ufficio Bilancio e Contabilità	DS			DS			DS			
		GA			GA			GA			
		SeS			SeS			SeS			
	Ufficio Sviluppo Sostenibile	AR			AR			AR			
		FT			FT			FT			
		PS			PS			PS			
		PT			PT			PT			
	Ufficio Lavori Pubblici	TG			TG			TG			
		CS			CS			CS			
		GR			GR			GR			
	Ufficio Promozione e Partecipazione	PS			PS			PS			
		GM			GM			GM			
		LN			LN			LN			
	<b>Risorse</b>	Personale	MLT			MLT			MLT		
			<b>totale tempo***</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>totale tempo</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>totale tempo</b>	<b>0,00</b>	
			<b>totale costo</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>totale costo</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>totale costo</b>	<b>€ 0,00</b>	
	Servizi esterni	Costo			Costo			Costo			
<b>Azioni:</b>	<b>Descrizione</b>					<b>Indicatori</b>		<b>Valore atteso</b>	<b>Valore vero</b>		
<b>2011</b>	I trim.										
	II trim.										
	III trim.										
	IV trim.										
<b>2012</b>	I trim.										
	II trim.										
	III trim.										
	IV trim.										
<b>2013</b>	I trim.										
	II trim.										
	III trim.										
	IV trim.										